

## DENIS CECCHETTI

### Coordinatore

Interviene ora Giuliano Tamagnini, responsabile della formazione, che introdurrà non solo la giornata, ma la struttura essenziale del percorso di formazione che seguirà.

## GIULIANO TAMAGNINI

### Responsabile della formazione

La formazione permanente delle persone, in un periodo come questo di sempre più rapidi e profondi cambiamenti che impongono al mondo del lavoro la necessità di rapportarsi con i nuovi bisogni dei lavoratori e delle imprese, deve diventare per il Sindacato elemento centrale delle proprie politiche e rivendicazioni.

Per far sì che i lavoratori di oggi e di domani siano sempre più attrezzati per rapportarsi efficacemente con il mondo del lavoro e per gestire le sue continue trasformazioni è necessario incrementare ed affinare continuamente le proprie competenze tramite l'acquisizione e l'aggiornamento ai vari livelli delle qualità professionali.

E' questo che contribuisce poi alla competitività generale del sistema economico produttivo del paese e non certo la precarizzazione dei rapporti di lavoro. Un tempo i giovani andavano ad imparare un mestiere nelle botteghe artigiane che dopo anni di apprendistato avrebbe dato loro la possibilità di spendersi nel mondo del lavoro in modo proficuo e di ricavare il sostentamento per sé e per le proprie famiglie. Nella realtà sammarinese invece, a causa di scelte politiche dissennate, l'impulso non è più quello stimolante di imparare ad aggiornare il proprio conoscere e saper fare, ma è quello di trovare un impiego o un qualsiasi lavoro ben remunerato senza curarsi particolarmente del valore sociale che il lavoro deve rappresentare nella vita privata e collettiva dell'individuo.

Con il convegno dell'11 marzo scorso, nel quale è stato presentato pubblicamente il numero 5 di Periscopio sul tema "Formazione per: le persone, la competitività, lo sviluppo", la Confederazione del Lavoro ha intrapreso un percorso volto oltre che a portare il proprio contributo propositivo, ad aprire un confronto nel Paese su questa appassionante tematica.

La Confederazione del Lavoro è infatti convinta che la formazione sia per il futuro del nostro paese, l'elemento centrale su cui le parti sociali, politiche ed economiche, devono finalmente decidere di investire risorse umane e finanziarie.

Nella convinzione della bontà di tale progetto e certi che anche il Sindacato, dai quadri di base ai massimi livelli dirigenziali, abbia la necessità di adeguare la propria azione politica alle necessità di oggi, la confederazione ha deciso di intraprendere un percorso formativo che poi andrò ad illustrare.

L'organizzazione ha necessità di poter contare su un corpo vivo partecipante attivamente, che vada ben al di là del gruppo dirigente a tempo pieno. Il quindicesimo congresso della CSdL ha sancito il consistente aumento numerico dei componenti gli organismi dirigenti confederali e di federazione e questo è già di per sé un fatto molto rilevante, dal punto di vista democratico.

Questo però non basta, i compagni che fanno parte di questi organismi devono potere avere tutti gli strumenti conoscitivi necessari per adempiere al proprio ruolo con cognizione di causa e apporto personale e questo può accadere solo se prima di tutto riusciamo a comprendere come funzionano tutte le dinamiche presenti all'interno del mondo del lavoro. Se vogliamo essere più incisivi, è necessario che ci sforziamo anche di capire le ragioni degli altri. Le ultime tornate contrattuali, ad esempio, sono state caratterizzate da momenti di forte conflittualità al di fuori dei posti di lavoro, dimostrando una debolezza cronica all'interno di ogni singola attività lavorativa. Siamo convinti invece che un Sindacato forte debba essere prima di tutto forte nelle singole attività lavorative e per raggiungere questo è necessario che a partire dai quadri di base si acquisiscano delle capacità relazionali e tecniche di profilo molto elevato nei confronti dei compagni di lavoro e degli interlocutori aziendali.

Se riusciamo a farci rispettare sul posto di lavoro, è possibile che i nostri interlocutori tendano a rispettarci di più anche sul piano generale.

Elemento centrale di questo processo sono le strutture sindacali che operano nei singoli posti di lavoro, le quali oltre che prendere coscienza del proprio ruolo e del proprio campo di azione dovranno acquisire quell'autorità rappresentativa che molto spesso è negata loro anche dai compagni di lavoro. Ai quadri di base quindi devono essere forniti strumenti per svolgere appieno il proprio ruolo. Troppo spesso accade che strutture sindacali importanti non riescano da sole a venire a capo di vicende aziendali senza rivolgersi o chiedere l'intervento dei compagni a tempo pieno del Sindacato. Sia ben chiaro, questo non perché chi opera a tempo pieno non debba essere coinvolto in questioni

prettamente aziendali, ma perché così il quadro sindacale di base rischia di non acquisire mai autorevolezza e autonomia nei confronti della propria controparte e neppure fra i compagni di lavoro.

La stessa necessità di formazione è presente anche nel gruppo dirigente a tempo pieno e a questo proposito il progetto che andrò ad illustrare prevede appositi moduli di corsi avanzati per gli operatori a tempo pieno.

A parere del sottoscritto, la formazione, per la Confederazione del Lavoro, deve divenire permanente quindi, una volta terminato questo primo percorso che inizierà il prossimo mese di ottobre per concludersi a dicembre 2006, dopo la celebrazione del nostro sedicesimo Congresso Confederale nella primavera del 2007, la CSdL si dovrà attrezzare affinché l'attività formativa divenga a tutti gli effetti elemento strutturale della propria azione politica. Il processo formativo che intraprenderemo, consentirà inoltre di aumentare le conoscenze individuali di ognuno, accrescendone il livello culturale e professionale. Per svolgere il programma formativo in questione, la CSdL si è rivolta a professionisti nel campo della formazione, nella fattispecie al nostro caro amico Denis Cecchetti, il quale, come dimostrerà questo Convegno, ci ha portato e porterà professionisti esperti fra i più validi del settore operanti nelle migliori università italiane.

Il percorso formativo si svolgerà come segue:

- un primo corso di base per tutti i delegati e rappresentanti sindacali;
- un corso intermedio successivo, per componenti dei direttivi di federazione e confederali, con possibilità di partecipazione per coloro che hanno già partecipato al corso di base;
- un corso avanzato per il gruppo dirigente a tempo pieno che si differenzia dai primi due solo per il maggiore approfondimento e sviluppo delle tematiche affrontate.

Tutti i percorsi, tranne il primo, prevedono la divisione in due moduli: quello relazionale e quello tecnico. Si svolgeranno di massima nelle seguenti modalità.

Il corso di base sarà dedicato a temi quali:

- gli strumenti per formarsi efficacemente nel tempo;
- la capacità di dialogo e di ascolto con i colleghi e con i datori di lavoro;
- la definizione degli obiettivi individuali e comuni, valutando le risorse esistenti e quelle da acquisire.

L'inizio di questo primo modulo è previsto

per il prossimo mese, con tre giornate che si svolgeranno in ottobre, novembre e dicembre, per le quali verrete puntualmente contattati e informati.

All'inizio del 2006, fino alla primavera inoltrata, partirà il corso intermedio che rappresenta la continuazione del corso di base ed è mirato ai delegati sindacali con funzioni di responsabilità intermedia e avrà per oggetto la gestione del dialogo fra le controparti e i conflitti sul lavoro, le soluzioni per migliorare il clima lavorativo, la costruzione e il coordinamento dei gruppi di lavoro.

Il modulo tecnico in cui i gruppi verranno riunificati in un unico gruppo, affronterà i temi dell'impresa, del lavoratore, del diritto sindacale e del lavoro, tra cui la sicurezza, il contratto, gli ammortizzatori sociali, gli strumenti di politica del lavoro eccetera.

Il corso avanzato è rivolto al gruppo dirigente della Confederazione del Lavoro e prevede un ulteriore approfondimento e sviluppo delle materie trattate nei corsi prima descritti, con l'obiettivo di potenziare complessivamente l'abilità e le conoscenze riguardanti la gestione interna dell'organizzazione e degli ambiti di intervento esterno sui temi dell'attività sindacale. Riguardo a questo ultimo corso, le prime tre giornate, così come per il corso di base, si svolgeranno nei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

In definitiva, stiamo cercando di rendere concreto e fruibile per i quadri sindacali un impegno politico assunto nel quindicesimo Congresso. E' importante cercare tutti insieme di rendere efficace il lavoro dei docenti che ci metteranno a disposizione il proprio sapere e le proprie conoscenze, nell'auspicio di portare un contributo propositivo a tutto il mondo del lavoro e al paese.

Per il lancio e la conseguente presentazione pubblica del progetto formativo denominato "Labor Lab", la CSdL ha scelto di organizzare questo convegno che vede la partecipazione di eminenti personalità del settore del lavoro, della formazione e per dare la giusta risonanza ad un processo che inizia e dovrà durare nel tempo.

Permettetemi infine di ringraziare anticipatamente per il qualificato contributo che porteranno oggi, il Professor Domenico De Masi, docente di sociologia del lavoro all'Università la Sapienza di Roma, il professor Vincenzo Majer, docente di psicologia del lavoro all'Università di Firenze, il Professor Nicola De Carlo, docente di psicologia del lavoro all'Università di Padova, il Professor Stefano Zamagni, docente di

economia politica all'Università di Bologna.

Avevo introdotto nel ringraziamento anche il ringraziamento, che comunque rimane, al Senatore Tiziano Treu che avrebbe dovuto intervenire oggi pomeriggio, ma a malincuore vi debbo comunicare che il Senatore Treu, per sopraggiunti impegni parlamentari non potrà essere presente, ma ha garantito la sua disponibilità ad un intervento in diretta telefonica, se i mezzi tecnici ce lo consentiranno, per il pomeriggio.

Purtroppo la situazione politica italiana sta evolvendo in una determinata maniera e non ha avuto la possibilità di lasciare l'impegno parlamentare.

Do lettura di una comunicazione della Reggenza pervenuta ieri.

«Sono spiacente di comunicare che l'Eccellentissima Reggenza, per impegni istituzionali non potrà partecipare al convegno organizzato dalla CSdL "Il lavoro che cambia", che si terrà giovedì 22 settembre.

L'Eccellentissima Reggenza desidera ringraziare per il gentile invito, formulando altresì i migliori auspici per il successo dell'interessante iniziativa su una tematica quanto mai attuale».

Questo è il messaggio della Reggenza, che dice di non poter essere presente, ma ci fa gli auguri per una buona riuscita di questo convegno.

Ho concluso, chiamerei sul palco il Dottor Denis Cecchetti che coordinerà i lavori di questo convegno, al quale va il mio ringraziamento e gli lascio volentieri la parola.